



Communauté de l'Arche
NON-VIOLENCE ET SPIRITUALITÉ

ARCHE-POST

**Informazioni e inviti da parte della
Consiglio Internazionale dell' Arche
maggio 2020**

Introduzione

Il Consiglio Internazionale si è riunito dal 12 al 15 dicembre a Crest, nella bella casa di Christine e Michel De la Forest.

Eravamo cinque presenti fisicamente : Asha e Hermien per la Francofonia, Stefan per la Germania, Valentina per l'Italia e Margarete in quanto responsabile internazionale.

Questo consiglio ci ha dato modo di conoscerci meglio e trovare una buona dinamica di lavoro. Il tema principale di questo incontro era il bilancio del Capitolo Generale e gli orientamenti che ne derivano per il futuro. In questo Archepost vi facciamo partecipi dei primi frutti di questo lavoro.

La grande novità sono state per noi le videoconferenze via Zoom che abbiamo potuto realizzare due sere di seguito con Mariana dell'Argentina, Naty della Spagna e Mauricio e Amanda del Brasile. E' stato commovente poter

Il team presente al Consiglio di dicembre 2019



Videoconferenza serale proiettata su un foglio

Ciò che va approfondito

- **Relazioni**
 - mancanza di relazione fra il Nord e il Sud della Francia
 - ascoltare di più l'America latina
 - maggiori rapporti internazionali
 - Più incontri anche piccoli in vari luoghi
- **Governance**
 - Creare una équipe e non una sola persona,
 - relazione con il potere
 - Verificare il funzionamento dell'Arca
- **Proseguire le riflessioni**
- **Calma e coraggio di fronte al crollo delle nostre civiltà**
 - Mancanza di affermazione e di identità
- **Identità dei gruppi**
- **Far posto all'humor**
- **Intervento Philippe Gonzales**
 - non abbastanza neutro, ha occupato troppo tempo
- **Non violenza**
 - Quale non-violenza per oggi, non approfondito a sufficienza, da lavorare nei gruppi
- **Proposte concrete / azioni**
 - Necessità di azione, concreta, di slanci

Piste nuove

- **Relazioni**
 - Prossimo CG in Brasile
- **Interculturale**
 - Gemellaggio tra paesi
- **Governance**
 - Relativizzare l'impegno formale
- **Intervento Philippe Gonzales**
 - come vivere e approfondire l'appello che ha lanciato
- **Occuparsi maggiormente dei problemi della società**
- **Proposte concrete / azioni**
 - Feste comuni assieme a vari gruppi comunitari
 - Creare eventi per raccogliere un pò di soldi

Da approfondire e anche nuove piste

- **Comunicazione**
 - Spazio virtuale
- **Governance**
 - Rivedere la formazione e il postulato
- **Proposte concrete / azioni**
 - Andare verso le persone, agire nella società, incontri campagna-città

Le nostre ricchezze da approfondire maggiormente

- **Relazioni**
 - Conoscersi meglio e incontrarsi
 - Vivere la vita comunitaria nei nostri gruppi/regioni/paesi



Philippe Gonzales

- **Interculturale**

Vivere la ricchezza e la differenza di altre culture

- **Radicamento, rinnovamento e apertura**

- **Governance**

- Rappresentare di più l'America latina nella struttura
- Sostenere le competenze di ciascuno

- **Preghiera, celebrazione e spiritualità**

- Canti, preghiere, testi sempre più vari > da continuare

- **Testimonianze/ condivisione**

- Continuare a nutrirci delle nostre testimonianze, anche interculturali

- **Proposte concrete / azioni**

- Sviluppare l'open space

Le nostre ricchezze da approfondire E nuove piste

- **Intergenerazionalità e posto dei giovani**

- Dare posto alla creatività dei giovani e ai loro progetti

- **Proposte concrete / azioni**

- Creare degli eventi per far conoscere l'Arca, Jai Jagat

Bilancio personale

Bilancio sul mio impegno nell'Arca , da parte di ognuno di noi, impegnati/e, postulanti, amici/che.....

Le domande-chiave di questo capitolo generale erano:

Perché ho scelto di impegnarmi nell'Arca ?

Quali sono le mie difficoltà a vivere questo impegno ?

In che cosa/in quale modo questo impegno mi porta, mi fortifica, mi aiuta a crescere ?

Un bilancio è indispensabile ed è diverso per ognuno/a.

E' la pietra di fondo che ci permette di andare insieme verso delle prospettive.

Questo tempo di bilancio è stato proposto in uno spirito di verità, in cui ciascuno/a poteva esprimersi in tutta libertà in un clima di rispetto dell'altro, di ascolto e di benevolenza.

Le 3 domande poste erano :

- Cosa è difficile per me ? (« Cappello nero » : critico, negativo)

- Cos'è che mi appassiona (« Cappello giallo » : sguardo positivo)

- Quali sono le nuove idee che mi animano ? (« Cappello verde » : la creatività)

Riassunto cappello nero

La domanda alla quale dovevamo rispondere era : « Quali difficoltà avete incontrato durante gli ultimi sette anni di vita nell'Arca ? quali i punti neri e le critiche che vedete ?



Vi sono state risposte su molti piani differenti. Abbiamo cercato di raggrupparli e di riassumerli senza perderne le differenze.

Difficoltà personali :

Alcune persone hanno espresso la loro difficoltà ad essere fedeli e presenti all'Arca, a coinvolgersi nelle azioni dell'Arca (anche se d'altra parte esse sono persone molto impegnate) e ad unire l'entusiasmo del loro impegno alla pazienza che è necessaria perché una evoluzione verso il nuovo possa avvenire.

Per alcuni risulta molto doloroso il separarsi delle coppie.

Alcuni pensano che sia triste che vengano accettati per il « fare » piuttosto che per « l'essere ». Si parla anche del problema della dispersione e del non avere abbastanza tempo per sé, così come di quello della colpevolezza.

Problema dell'isolamento e delle distanze :

Molte persone dicono che si sentono isolate sia perché vivono da sole e non in comunità, sia perché abitano nella metà « nord » della Francia e quindi un pò lontano da tutto.

Le distanze fra le varie persone e gruppi sono a volte sentite come un peso perché è necessario fare molti chilometri per andare alle riunioni, incontri o azioni.

Lo scambio telematico non pare sia una soluzione ideale poiché non-ecologica e perché richiede inoltre molto tempo. Vi sono persone che patiscono la complessità della comunicazione che per loro è lontana dalla vita semplice.

Riepiegamento su di sé :

Molti fra noi lamentano che l'Arca sarebbe troppo ripiegata su di sé e parlano di mancanza di apertura, di movimento e di creatività.

Per queste persone l'Arca guarda troppo indietro e rischia di essere nel « tra-di-sé » e non abbastanza visibile nella società.

Esse trovano che non vi sia sufficiente lavoro in comune su obiettivi che concernano tutti e lamentano una certa inerzia.

Difficoltà nei gruppi

Molti dicono di patire conflitti all'interno del loro gruppo. Vi sono persone che lamentano la mancanza di connessione nel loro gruppo e il poco interesse a fare cose insieme in quanto gruppo dell'Arca. Vi sono problemi dovuti alla comunicazione : l'ascolto e la fiducia non sono abbastanza sviluppate ed è necessario incentivarle. Questo porta alla mancanza a volte di un'azione comune all'interno del gruppo.

Difficoltà percepite per rapporto alle comunità:

Vi sono persone che parlano delle loro difficoltà in quanto postulanti ; si chiedono come trovare il loro posto in quanto futuri impegnati fuori comunità e come dare un senso al loro impegno.

Altre si chiedono come dare un senso alla loro presenza in quanto « figli dell'Arca » in una casa



Anche isolata, La Caille sostiene di salutare tutti al Capitolo

comunitaria.

La fragilità delle comunità e la distanza tra queste sono anch'esse patite come dolorose per alcune persone.

Molti parlano di una scollatura tra la vita in casa comunitaria e la vita all'esterno.

La crisi de la Borie è stata anch'essa motivo di sofferenza : alcuni hanno patito i giudizi e la non-comprensione della situazione, altri non hanno accettato la versione ufficiale che è stata data di questa crisi.

Difficoltà nel vivere i nostri valori e la nostra spiritualità :

Da una parte vi sono persone fra noi che lamentano una mancanza di profondità, di verità e di radicamento spirituale nell'Arca. Non si ritrovano nell'espressione di inter-spiritualità e nel « vago spirituale »

Dall'altra persone che trovano che la scelta dei valori spirituali è troppo stretta e che il cattolicesimo è sempre troppo presente. A loro dispiace che si viva ancora su valori « sorpassati » e sul « politicamente corretto ». Sembra loro che non vi sia abbastanza spazio per i valori universali tradotti nella lingua dell'Arca.

Difficoltà a vivere l'azione e la comunicazione non-violente:

Per alcuni si dovrebbero cambiare delle parole che sembrano loro non aggiornate : « non-violenza » (senza contenuto), « non-violenti in azione », « alternativo », « vita semplice » (falso)

Il nostro impegno per la non-violenza non sarebbe adattato alla realtà della nostra società, bisognerebbe incarnare l'azione non-violenta.

Molti fra noi ricordano che ci siamo dati delle regole e degli strumenti nell'A.E.F (Arca dell'Europa Francofona) e che sarebbe bene utilizzarli prima di abbandonarli.

Altro :

Vi sono persone che parlano del problema dei giudizi, sia su se stessi che sugli altri.

Altri che parlano del peso della parte amministrativa, dell'organizzazione strutturata che pesa sull'insieme..

Una personne ha parlato del « culto di Lanza », un'altra considera che l'Arca sia tagliata fuori dalla realtà economica.

C'è chi dice anche che non si lavora abbastanza fra di noi all'armonia musicale.



Riassunto cappello giallo - sguardo positivo

La domanda alla quale dovevate rispondere era : « Cosa mi è particolarmente piaciuto negli ultimi sette anni nell' Arca », il vostro sguardo positivo su ciò che vivete nell'Arca. Di seguito il riassunto dei vari punti indicati in ordine d'importanza :

1. Relazione/Empatia/Legami/Condivisione

L'importanza della relazione fraterna, festiva e spirituale; la comunione grazie alle condivisioni. Apertura del cuore e ascolto; l'amore fra le persone; la pienezza e la riconoscenza, sono state espresse da molte persone.

Così come l'energia provata negli incontri (internazionali) dell'Arca, che è creatrice e unificante per la maggior parte delle persone.

Importante anche la visione che porta l'Arca e che essa porta in sé: La forza della relazione e il legame fra i suoi membri.



2. Solidarietà/Fraternità/Benevolenza

La forza della solidarietà e fraternità della grande comunità è stata espressa come grande valore, così come il calore umano, la convivialità, l'atmosfera benevola e il rispetto.

Gli stessi valori che si sono presto riconosciuti fra persone molto diverse.

3. Vivere insieme/Canto/Danza/Pasti comuni/Festa

I canti, le danze, la musica e la festa uniscono tutti i cuori e le diverse lingue.

L'umor è anche considerato importante negli incontri, così come i pasti condivisi.

La creatività e le nuove proposte nei gruppi danno molta speranza, così come tutta la forza e l'amore che si riesce a vivere insieme nei (gruppi) dell'Arca.

4. Spiritualità/Interreligioso

La spiritualità aperta, l'apertura alle altre religioni e il trovarsi per celebrare e pregare insieme. Importante la richiesta e il bisogno di spiritualità dei più giovani.

Tutto ciò che ci connette a noi stessi, a gli altri e al Tutt'Altro = tempi spirituali, arte, scambi, opere comuni, collaborazioni, risoluzione delle difficoltà o andare oltre gli ostacoli.

5. Fare comunità/La vita comunitaria

Il « fare comunità » si costruisce poco a poco e fornisce un sostegno e un tempo utile al nostro impegno. E' una base comune che ci unisce e ci permette di modificare le nostre idee, porre interrogativi, avere scambi costruttivi.

Molte persone considerano che la vita comunitaria, l'energia e la bellezza delle comunità comunichino molta forza.

6. Interculturalità/Intergenerazionale/Internazionale/Diversità

L'aspetto intergenerazionale, l'entusiasmo e la partecipazione attiva dei giovani, così come la diversità e la ricchezza dell'internazionale dell'Arca (interculturalità) sono considerate una grande forza per l'Arca.

7. Coerenza/Unità di vita

L'unità di vita e la ricerca di coerenza sono importanti nell'Arca. Uniti siamo più forti.

8. Accoglienza

Arricchimento attraverso l'ospitalità e l'accoglienza.

9. Rappel/Silenzio/Presenti al presente

Il rappel e il tempo per meditare aiutano a vivere con gioia il momento presente.

La postura diritta e umana permettono una apertura ; il silenzio e la percezione dell'altro sono ricchezze che si vivono nell'Arca.

10. Forme nuove/Creatività

E' incoraggiante sentire che vi sono molte possibilità di evoluzione;

Il riconoscere e accogliere forme nuove e l'apertura a cammini diversi sono punti essenziali.

11. Visione Sociale/Speranza per il mondo

La bellezza, la spiritualità, la coesione, la creatività nelle azioni, la visione globale di società, l'impegno dell'Arca nel movimento Jai Jagat...sono un modello per il nostro tempo.

12. Non-violenza

La Non-violenza a 360°: individuale, sociale, materiale, concreta, spirituale, coerente, relazionale, vitale..... La Non-violenza è un valore che aiuta a vivere.

Altro :

Alcuni punti menzionati da una o due persone :

Le decisioni collettive – Il legame con la natura - La riconciliazione e i tempi di benedizione - La vita semplice – Il lavoro delle mani - L'organizzazione orizzontale - La sincerità – Lo spirito di famiglia - La ricerca di verità per una vita che sia compiuta - La radicalità e la bellezza – Il posto dei bambini – Il tempo per il digiuno.

Cappello verde (la creatività)



Spiritualità e condivisione

L'Arca è una grande famiglia spirituale.

Quali i bisogni degli uni e degli altri :

- rimettere la spiritualità al centro rispettando il cammino e la scelta di ciascuno e curare di più la condivisione degli approfondimenti spirituali di ognuno per aprirsi all'altro nella profondità.
- avere uno spazio di condivisione di spiritualità individuale (cammino personale) e seguire il proprio cammino di trasformazione, rafforzando il lavoro interiore,
- valorizzare le nostre differenze (accogliere, aprirsi) e osare la libertà,
- sopprimere ciò che vediamo non buono nel presente e trasformare il malessere di molti per il futuro,
- meno religiosità, più vangelo,

I temi di condivisione che sono stati apprezzati : esperienza di vita comunitaria, perdono, ...

Creare uno spazio per riflettere e condividere sulle tre situazioni di vita nell'Arca : 1 – coloro che vivono in una casa comunitaria 2 – quelli che sono isolati 3 – quelli che vivono i rapporti in rete.

Formazione

Le idee che sono state registrate:

- formare i formatori per il postulato,
- accompagnare positivamente e tener presenti le aspirazioni di quelli che sono interessati all'Arca,
- tener conto delle esperienze passate o in corso, senza voler cambiare tutto come se niente fosse mai stato fatto, e anche trovare il posto giusto per gli anziani e per i nuovi arrivati,
- maggiore governance condivisa e collegiale,
- settimane comunitarie per gli impegnati e i postulanti nelle case, ma anche presso impegnati lontani,
- considerare la possibilità di tempi dedicati a spiegare agli stagiaires il senso del lavoro comunitario 'disinteressato',
- continuare gli accompagnamenti esterni (di gruppi e di persone).

Conoscersi meglio

Per conoscersi meglio abbiamo trovato alcune idee e proposte:

- Visite da un paese all'altro ; organizzare un giro di Francia per visitare gli amici isolati ; è anche importante organizzare più incontri.
- Creare delle comunità itinerarie tematiche.
- Vedere la ricchezza dell'intergenerazionale (un'altra generazione sia libera di trovare la sua propria forma di vivere l'Arca, la quale potrebbe sostenerla come una nonna),
- Creare un bollettino mensile di relazione e scambi tra gli amici e gli impegnati dell'Arca.
- Stare centrato al mio posto e conoscere l'altro.
- Continuare a proporre delle « sessioni famiglie » per condividere i valori dell'Arca e far brillare gli occhi dei piccoli e dei grandi,
- Maggiore interazioni tra gli impegnati delle case comunitarie e gli impegnati fuori comunità.
- Ascoltare la lingua dello/a straniero/a, nei rassemblements e gli incontri, coltivare gli scambi fra i paesi rendendoli più frequenti, scambi inter- Arca più organizzati (sito che tenga presente posti dove poter esprimere liberamente eventuali necessità)

Sperimentare, avere un progetto comune

La proposta è quella di provare altre forme di progetti nell'Arca per favorire il fare insieme, per esempio :

- orti condivisi - corale - festival di musica - maggiori iniziative locali - creare incontri dibattito
- fare mini società laboratorio - esercizi quotidiani nel cammino dell'Arca,

Delle idee collegate alla non-violenza per fare maggiori azioni concrete insieme :

Jai Jagat – presenza fisica nelle azioni non violente – fare azioni non violente contre le mafie – portare la non-violenza nella lotta per il clima et la salvaguardia della biodiversità

E altre idee che sono :

- Mutuo ascolto fra le generazioni,
- Apertura del cuore,
- Messa in rete di prossimità e scambio per tutta l'Arca,
- creare un universo di pace cosmica,
- formulare scelte, sperimentarle e valorizzarle,
- maggior coinvolgimento degli impegnati esterni,
- un grande cantiere di giovani sul domaine (la Borie),
- utilizzare quello che è stato ricco nel passato,
- lavorare sulla musica con maggiore profondità e rispetto.

Stato d'animo

E' importante accettare che siamo solo una piccola comunità fraterna e che non facciamo che piccole azioni modeste.

E' necessario lasciar vivere in noi le cose alle quali teniamo, come il ritorno all'essenziale e la vita semplice, e viverle con insistenza e pazienza.

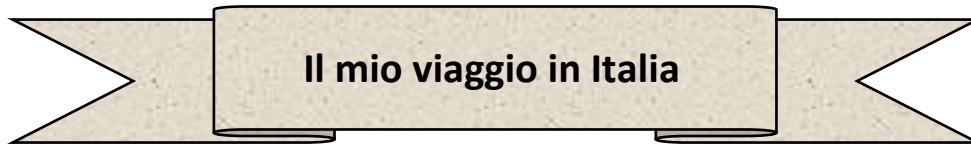
Riguardo alla struttura dell'Arca, alcune note :

- osare di non cercare il consenso ad ogni costo e vivere maggior apertura e partecipazione
- rinunciare ad una struttura troppo grande e pesante da portare.
- bisogno di amplificare
- inforcare più spesso un paio di occhiali che mi permetta di riconoscere e valorizzare quello che faccio e chi sono.

E le altre idee sono :

- sostentamento agricolo
- usare maggiormente il concetto dei "diritti de l'uomo"
- osare affermare il mio impegno nell'Arca nei miei impegni « fuori Arca » e capire che questi impegni sono il mio modo di vivere il mio impegno nell'Arca
- riappropriarsi dell'idea dell'Arca come simbolo di sopravvivenza in un periodo di surriscaldamento climatico, di violenza e di disparità in tutto.
- Incontri creativi.

Incontri internazionali di Margarete



Il mio primo viaggio da responsabile internazionale inizia con un problema : il volo Parigi-Catania risulta soppresso ; sono quindi obbligata a rivedere subito il mio piano e raggiungere Tolosa, in pieno periodo di sciopero dei treni, per riuscire a prendere un'altro volo il giorno successivo. Malgrado questo piccolo incidente è chiaro per me che non abbandonerò così facilmente il programma del mio viaggio in Italia !

Arrivo dunque con un giorno di ritardo a Tre Finestre dove l'incontro annuale dell'Arca italiana è già iniziato come previsto.

Il luogo dell'incontro :

Per quelli e quelle che non conoscono ancora Tre Finestre, posso dire che è un luogo magnifico, ricostruito su delle rovine, ai piedi dell'Etna, con di fronte, in lontananza, il mare di Catania, ed è situato a un chilometro dalla cittadina di Belpasso. Qui vivono Tito e Nella con la loro famiglia, e sono loro che si occupano dei luoghi con l'aiuto dei membri della fraternità « Tre Finestre ».

Dopo un immane lavoro di dissodamento e di ricostruzione oggi c'è una casa per la famiglia, una bella sala comune, una piccola foresteria, così come docce e sanitari a disposizione degli incontri. Attorno alle case vi sono piccole terrazze con piante officinali, molti ulivi e alberi da frutto, un piccolo orto, delle galline, oche, cani, gatti e un asino.

E' con l'aiuto di finanziamenti della comunità europea che è stata costruita, cinque o sei anni fa, una seconda casa. Si tratta di una casa-laboratorio per la trasformazione delle erbe aromatiche e medicinali. Questa viene utilizzata però, quando necessario, anche come alloggio. Vi è una grande cucina e una sala da pranzo, a disposizione degli incontri, circondata da terrazze con vista sul mare.

La fraternità di Tre Finestre :

La fraternità di Tre Finestre è costituita da persone che vivono in Sicilia attorno a questo luogo (la maggioranza a Palermo e a Catania) ; i suoi membri si incontrano regolarmente una volta al mese per un fine settimana ; partecipano anche ai lavori necessari (erbe officinali, raccolta delle olive ecc...) e danno un sostegno finanziario con dei doni.

La particolarità di questa fraternità è la sua doppia dimensione che unisce un cammino di spiritualità condiviso alla cura dedicata ad un luogo concreto, formando così una piccola comunità di condivisione e mutuo sostegno.

Da qualche anno è iniziato un cammino di apertura. Si sono creati legami con altri movimenti non-violenti, come la tenda del silenzio di Mantova, movimenti contro la mafia, Operazione Colomba ecc...

L'Arca Italiana :

In Italia ci sono in questo momento 17 impegnati e, da dopo l'incontro, due postulanti. Vivono lontani geograficamente gli uni dagli altri e si incontrano a livello nazionale una volta all'anno per un fine settimana lungo. Le persone partecipano a azioni nonviolente là dove vivono, o s'impegnano a promuovere i valori della nonviolenza gandhiana nella società.



L'incontro annuale :

Sono dunque arrivata con un giorno di ritardo all'incontro annuale, e la dinamica era già stata ben lanciata. Quest'anno la porta era stata aperta a amici esterni, e erano presenti 37 persone a Tre Finestre, alcune delle quali venivano per la prima volta per scoprire l'Arca o per condividere le loro esperienze in vari movimenti non violenti.

Nella prima giornata gli impegnati hanno scelto il loro nuovo responsabile italiano : dopo Renata Longo sono stati eletti Enzo e Maria, una coppia, come nuovi responsabili dell'Arca italiana. E' stato anche previsto un tempo per la messa in scena di un dramma teatrale greco

Tutte le giornate erano sempre suddivise in momenti di lavoro manuale (cucina, orto, legna, potature...), di incontri, di danza, preghiere in piena natura, meditazione, pasti eccellenti, e ovviamente la festa il sabato sera, in un insieme gioioso e equilibrato.

Dato che mi era stato chiesto di fare un intervento su di un soggetto che riguardasse l'Arca e la società, ho scelto « Il messaggio dell'Arca di fronte al disfacimento annunciato » All'intervento è seguito uno scambio di opinioni che ha visto spesso menzionata l'importanza degli scritti di Papa Francesco e delle sue azioni.

Gli organizzatori/trici dell'incontro hanno volontariamente scelto di dare uno spazio importante all'apertura verso altri movimenti non-violenti. E' stato quindi dedicato tutto un pomeriggio alla presentazione di vari progetti :

- Il movimento « Un'altra storia », per sostenere le persone vittime di mafia in Sicilia e rompere il silenzio.
- La non-violenza e la Mafia, riflessioni e esempi
- L'esperienza della tenda del silenzio di Mantova

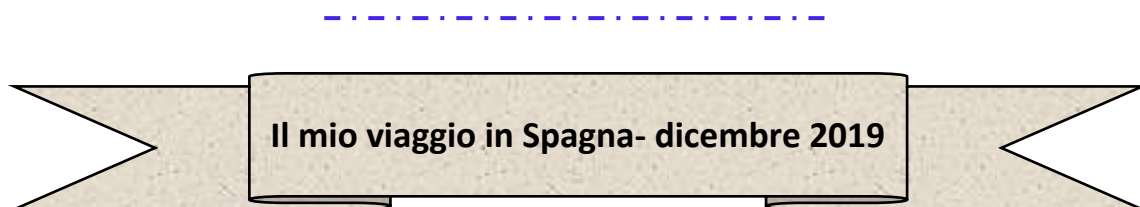
- Il centro di yoga integrale di Napoli : è un centro che comprende nella formazione lo studio dei testi di Gandhi e Lanza, formazione basata su l'ahimsa in tutti gli aspetti della vita.
- Operazione Colomba: è una ONG che agisce secondo la non-violenza gandhiana, ed è presente nei luoghi di conflitto ; in questo momento sono in Libano, Palestina, Colombia e Albania a fianco delle persone in pericolo. Vi è già un legame con l'Arca Italiana ; sono state fatte delle formazioni a Tre Finestre, e Maria, una volontaria di questa organizzazione, vorrebbe una più stretta collaborazione con l'Arca (formazione, spiritualità, viaggio all'interno dei progetti)
- Primo bilancio della collaborazione con Emmaüs Italia

Le presentazioni di tutte queste esperienze sono state molto ricche ; è mancato forse il tempo di approfondire maggiormente ogni esperienza e vedere come è possibile sostenerle concretamente.

Dopo la bella festa del sabato sera, l'ultimo giorno è stato dedicato al lavoro in piccoli gruppi sui nostri sogni e desideri per l'Arca ; è stato riservato anche un breve momento al Capitolo Generale e gli orientamenti che propone. Durante la condivisione, Tito ha posto il suo quesito sull'identità dell'Arca oggi.

L'incontro è terminato con una meditazione su Gandhi seguita da un atto solenne nel quale è stato tolto un velo che ricopriva un suo ritratto posto da quel momento nella sala comune.

Sono stata molto felice di conoscere Tre Finestre, l'Arca italiana e le persone che la fanno vivere. Da allora ho avuto molti scambi per mail con alcuni di loro e sento che camminiamo insieme nella medesima ricerca, quella di far vivere i valori dell'Arca nel posto in cui viviamo.



Il 6 dicembre mi sono messa in viaggio verso l' « incontro dell'unità », a Valdespliegos, un ecovillaggio a 30km da Madrid. L'organizzazione del viaggio è stata un poco complicata a causa degli scioperi dei treni in Francia, ma con i flexibus e molta pazienza il venerdì sera riesco ad arrivare alla stazione di Madrid dove mi aspettano gli amici e amiche spagnoli/e.

E' anche il fine settimana delle manifestazioni per il clima a Madrid e cominciamo quindi l'incontro partecipando alla gigantesca manifestazione assieme a 500.000 persone. In questo impressionante corteo mi lascio portare dall'ambiente gioiosa che viviamo malgrado la gravità della situazione, e le rivendicazioni che raggiungono pienamente le mie inquietudini. La stanchezza del viaggio è sparita e mi sento totalmente al mio posto qui fra gli amici e amiche spagnole.

Dopo questa lunga serata, e vari problemi di trasporto, arriviamo verso mezzanotte e mezza nel tranquillo eco-villaggio di Valdespliegos dove Victor e Mar ci accolgono nella loro casa.

Per fortuna per noi hanno varie possibilità di ospitare e uno spazio per incontri.

In tempo normale loro lavorano in questo luogo con alcuni volontari del programma europeo « Erasmus » e, con la loro compagnia di marionette, sono impegnati nell'educazione alla pace e all'ecologia, e organizzano corsi di formazione alla comunicazione non-violenta.

I partecipanti all'incontro sono 14, venuti da varie parti della Spagna.



Dopo un tempo per la preparazione del pranzo iniziamo la riunione parlando di ciò che abbiamo vissuto quest'anno. E' un momento importante di ascolto e di condivisione durante il quale vengono date anche notizie di coloro che non sono potuti venire.

Dopo il mio intervento su « L'Arca e il crollo annunciato » c'è un momento di scambio molto interessante. Fra le altre cose abbiamo parlato di :

- l'importanza dei legami con altri movimenti a livello europeo, p.es., Gen, Eurolis, e dei legami anche fra noi.
- Non è solo il clima che va male, è anche tutto il sistema socio-economico, vi sono molte esclusioni... un'altra vita s'impone.
- l'importanza della spiritualità in questo contesto
- le nostre contraddizioni
- del fatto che non è possibile tornare indietro, ma che è necessario ricercare semplicità e coerenza.

Il prossimo punto è l'Arca internazionale :

- Abbiamo dato un breve resoconto del Capitolo Internazionale e c'è stato uno scambio con coloro che vi hanno partecipato :

Tutti si sono detti contenti del dinamismo, dell'aspetto interculturale e inter-generazionale di questo Capitolo e sono ancora in attesa di un resoconto scritto. Secondo loro non vi è stato tempo sufficiente per gli scambi fra le persone, però il legame con l'America latina si è rafforzato (gruppo Whatsapp). Una persona ha detto che si è meravigliata dell'importanza del posto dato all'osservatore, e in generale si è constatato che non sono stati decisi nuovi orientamenti.

- Segue un primo bilancio del mio lavoro di responsabile e di quello del consiglio Internazionale
- Alla mia domanda di quale sarebbero le loro attese verso l'Arca internazionale, viene proposta l'idea di una Università internazionale dell'Arca come progetto federatore. L'Arca

spagnola desidera una maggiore interconnessione fra i vari movimenti. Sembra necessario trovare l'equilibrio tra l'allargarsi/l'apertura del movimento e il suo radicamento, il ritornare alle sorgenti.

Per quanto riguarda la formazione Alfred ci fa il bilancio del periodo di accompagnamento di Dita in quanto postulante e suggerisce che possa fare l'impegno durante questa fine settimana. Celina chiede di poter diventare postulante.

Nell'Arca spagnola esiste anche una specie di formazione continua :

Per il momento non vi sono molte proposte, ma si desidera continuare a lanciare un tema ogni due mesi nel gruppo internet sul quale in seguito condividere

Sempre nella stessa ottica Mar propone una formazione via Zoom sulla CNV, e nasce l'idea di un week-end di formazione diretta durante la settimana santa. Gli/le amici/che dell'America Latina saranno invitati/e a partecipare alle formazioni via Zoom.

Dopo un punto sulla rivista « Noticias del Arca » diretta da Margarita parliamo dell'argomento finanze.

Alla fine dell'incontro c'è ancora un poco di tempo per qualche informazione ;

- Mario partecipa in quanto membro dell'Arca al Collettivo di Non-violenza a Madrid. Vi sono tre gruppi di lavoro in questo collettivo: educazione, perdono e riconciliazione, e azione diretta non-violenta.
- Abordiamo la questione della Catalogna : volontà di poter portare ascolto e dialogo in questo conflitto molto doloroso che divide la Spagna.
- Una persona del gruppo ci dice essere stato minacciato da alcuni membri di Vox.

L'incontro termina con una bella festa durante la quale Dita procuncia l'impegno e Celina diventa postulante.



Il mio viaggio in Brasile

Il 9 gennaio 2020 sono partita dall'aeroporto di Marsiglia a destinazione di Roma prima, e poi del Brasile.

Dopo un lunghissimo viaggio e molte ore di attesa sono finalmente arrivata a San Paolo dove mi aspettavano Esther e Monica. Abbiamo atteso l'arrivo di Raïsa prima di lasciare la grande e soffocante megalopoli e metterci in viaggio per Camanducaia, il luogo scelto per gli incontri di quest'anno.

Il contrasto con Sao Paulo non poteva essere più grande :

Camanducaia è un luogo magnifico, intatto, situato nelle montagne a 1500m di altitudine e circondato da una vegetazione esuberante, animali di ogni tipo e qualche casa sparsa.

E' qui che Giovanna e Marcelo, così come Esther e Maurillo, ci hanno accolto nelle loro case durante i due incontri previsti quest'anno.

Diversamente da altri anni, anche grazie all'occasione particolare della mia visita, l'équipe di preparazione aveva scelto di organizzare i due incontri che fanno abitualmente, cioè quello aperto a tutte le persone interessate e quello riservato agli impegnati e postulanti, uno di seguito all'altro questa volta.

Il primo incontro aperto a tutti :

Incontro, a mio parere, molto dinamico e veramente intergenerazionale, con la partecipazione di tre postulanti, di impegnati, di diversi amici e molti giovani, la maggior parte provenienti dall'ambiente scuole Waldorf.

Va sottolineata la presenza molto simpatica delle vicine Carlolina e Camilla che dimostra il buon inserimento locale del gruppo.

Le giornate cominciano con un laboratorio yoga tenuto da me, la preghiera del mattino, la colazione e la partecipazione alle necessità della cucina (pluches). Durante la mattinata ognuno può attivarsi poi partecipando ai vari lavori : rassettare la casa, preparazione



del pranzo, lavoro nell'orto, seguiti da un atelier di canto o danza e dal pasto.

Nel pomeriggio, dopo un momento di riposo e di canto, vengono organizzati alcuni laboratori - Io ho animato quello sulla non-violenza, nel quale abbiamo riflettuto sui vari aspetti della non-violenza.

(ahimsa et satyagraha) - poi vi sono laboratori creativi animati dai partecipanti (teatro, danze

foro, costellazioni familiari, medicine/cure alternative....

Le sere sono dedicate alla preghiera del fuoco, la presentazione dei partecipanti, la presentazione del mio percorso, o la festa – che ci ha visto in maschera.

Ho trovato molto positivi l'aspetto intergenerazionale e la partecipazione attiva dei giovani durante questo incontro; hanno dato una bella energia e molto dinamismo. Il luogo in sé è molto adatto ad un incontro dell'Arca perché favorisce la condivisione, il contatto con la natura, la vita semplice e anche il lavoro della terra, negli orti degli abitanti.

L'incontro fra impegnati e postulanti :

Dopo una mezza giornata di riposo, diamo vita al secondo incontro dedicato alla formazione dei postulanti e degli impegnati/e nell'Arca brasiliana.

Il programma è stato anche in questo caso ricco e vario, con la partecipazione attiva di molte persone che hanno proposto laboratori creativi o riflessioni. Vi è stato per es. il tema di Josy (l'incontro dell'altro in sua presenza), il laboratorio sulle costellazioni familiari, uno creativo con Esther, uno sulle cure esterne con Monica, il canto con Calu...

Alla metà dell'incontro siamo usciti e abbiamo dedicato una giornata al proporre delle attività in un villaggio vicino. Alcuni membri del gruppo hanno organizzato un cerchio di condivisione sui metodi di cura naturali con le donne del villaggio, altri un atelier creativo con un gruppo di bambini. Vi sono buone probabilità che questo lavoro possa continuare in futuro, cosa che aiuterebbe l'Arca a radicarsi in questo luogo.

Durante la settimana abbiamo anche avuto la fortuna di una bellissima festa per le donne – ringraziamo molto gli uomini !

Vi sono stati molti tempi forti di riflessione :

- un incontro con i postulanti e una con gli impegnati
- la mia causerie sul messaggio dell'Arche di fronte al crollo annunciato
- una riflessione sull'impegno
- un incontro per parlare dell'Arca internazionale e dell'Arca dell'America latina.



Alcuni punti emersi che considero importanti per l'Arca in Brasile :

- La necessità di un lavoro sul postulato e la formazione. Abbiamo potuto approfondire questo tema a Matutu con Esther e Inès, che nel frattempo hanno già inviato il resoconto di questo lavoro. Queste raccomandazioni verranno accolte e seguite in tutti i gruppi regionali, nella formazione e nell'accompagnamento dei postulanti, sapendo che è un lavoro che certamente continuerà e maturerà nel tempo.
- Il tema della non-violenza attiva, del satyagraha, è una pista che potrebbe essere approfondita per i prossimi incontri.
- A me sembra che l'Arca in Brasile sia oggi in una fase di strutturazione. Questo lavoro che è già iniziato con Margalida continua ad ancorarsi nelle abitudini e la vita dei gruppi.
- Ho potuto osservare un ascolto vero, dell'affetto nelle relazioni, un impegno concreto, della creatività e molto dinamismo ; cose che aiutano ad affrontare le sfide che si presentano naturalmente nella vita di ogni gruppo.

Il mio soggiorno a Matutu :

Dopo questi due incontri molto intensi, uno di seguito all'altro Esther ed io abbiamo potuto prenderci alcuni giorni di riposo a Matutu nel Paranà, dove siamo state calorosamente accolte presso Inès e Harvey.

Abbiamo approfittato di questo tempo per lavorare sulla formazione in generale e quella dei postulanti in particolare. Esther e Inès, che sono incaricate di seguire la formazione in Brasile, hanno trasmesso i frutti di questo lavoro al gruppo.



Grazie all'interessamento di Inès abbiamo potuto organizzare un incontro con gli abitanti della valle sul tema « Come affrontare la crisi della società e dell'ambiente ? ». Malgrado le piogge fortissime che hanno anche fatto molti morti in altre regioni del Paranà, una ventina di persone erano presenti. Dopo una mia introduzione sull'argomento, vi è stato un libero scambio di opinioni sui problemi dell'ambiente nella valle e sulla necessità di organizzarsi fra gli abitanti.

Dopo tre belle e ricche settimane, l'8 febbraio sono tornata nella grande città di Sao Paulo, dove ho ancora potuto far visita ad una zia ; sono poi ripartita il giorno seguente.

Nel mio cuore sono presenti molti bei ricordi e il senso di amicizia e gratitudine per questo gruppo dell'Arca dinamico e vivo, così come l'accoglienza calorosa che mi è stata riservata.

In viaggio per l'Arca internazionale al tempo del Coronavirus

E' l' 8 marzo 2020, sono in viaggio in Germania. Vi sono molte cose nel programma dei prossimi 15 giorni: visita al « Lebensgarten » (giardino di vita) a Offenburg presso Stefan et Ulrike, qualche giorno dalla mia mamma, che è molto anziana, e mio fratello, visita al gruppo dell'Arca di Ginseldorf vicino a Marburg, intervento sull'Arca e il disfacimento annunciato in un incontro pubblico a Wetzlar, visita alla comunità di Friedenshof et poi l'incontro nazionale dell'Arca tedesca.

All'inizio, tutto avviene come previsto : ho potuto vedere il bel giardino e orto di Stefan e Ulrike, incontrare il loro gruppo di giardinieri e giardiniere, e parlare con loro del loro progetto comunitario.

Il lunedì sera abbiamo fatto una video-conferenza via zoom tra tutti/e i delegati/e internazionali dell'Arca ; è una maniera di essere più vicini fra di noi e seguire un poco più da attentamente ciò che avviene in ogni paese e parlare degli argomenti che ci riguardano tutti.

Nel frattempo veniamo a sapere che l'Italia è confinata ; mi ricordo che dicevo a Stefan : ma ti rendi conto, tutt'un paese confinato ? E ci dicevamo che non riuscivamo ad immaginare una cosa simile!



Poi vado per qualche giorno dalla mia famiglia. Le notizie sono di giorno in giorno più preoccupanti per quanto riguarda la crisi del Coronavirus, e comincio a chiedermi se il mio viaggio potrà davvero continuare come previsto. Nel frattempo le mie due figlie sono ancora in Tunisia con l'incertezza dei prossimi passi da fare e i voli soppressi...

Comincio a passare le mie serate al telefono : altre riunioni familiari vengono annullate, e cominciamo a

chiederci se annullare l'incontro dell'Arca al Friedenshof.

La domenica 15 marzo la decisione è presa : non vi sarà l'incontro dell'Arca tedesca questa primavera, e anche il mio intervento a Wetzlar viene annullato.

Tengo comunque molto ad incontrare il gruppo di Ginseldorf, e ci vado, pensando che sarebbe stata la mia ultima tappa prima del mio rientro in Francia. L'accoglienza è calorosa, premessa di un bell'incontro. Ci troviamo per il thè, felici di rivederci dopo tanti anni e di poter parlare. Al momento di partire per visitare i luoghi guardo il mio cellulare : panico, vi sono mille

messaggi che mi chiedono di rientrare subito perché le frontiere saranno presto chiuse. Tutti sono preoccupati e con gli amici/che di Ginseldorf cerchiamo di avere altre informazioni e anche di procurarci degli orari ferroviari. Alla fine salto su un treno che mi porta a Strasburgo la sera stessa, dopo solo un ora e mezzo di visita a questo gruppo. Difficile sapere se fosse davvero così urgente partire, ma certamente le ore erano contate e non sarei stata tranquilla.

Dopo una breve notte a Strasburgo sono riuscita ad arrivare a la Flayssière, stanchissima ma felice di essere arrivata, e anche di poter riabbracciare le mie due figlie un paio di giorni dopo.

La mia comunità aveva già chiuso l'accoglienza da qualche giorno, erano già state date regole strette per quanto riguarda l'igiene e la vita comunitaria, e i contatti con l'esterno erano stati ridotti allo strettissimo necessario.

Malgrado tutto, sentiamo che siamo dei privilegiati, poiché possiamo godere della splendida natura che abbiamo intorno, lavorare nell'orto, passeggiare, e anche avere alcuni momenti comunitari rispettando le distanze.

Per quanto riguarda il mio viaggio in Germania, mi rimane il dispiacere per gli incontri mancati a causa di questa situazione particolare, ma i legami si sono comunque rafforzati e conto di andarli a trovare in autunno.

Non ho potuto fare la mia conferenza sull'Arca e il disfacimento annunciato, ma nel frattempo viviamo già un piccolo disfacimento che ci mostra bene tutta la fragilità di questo mondo globalizzato e le conseguenze nefaste del sovra-sfruttamento della terra..

La situazione sanitaria è grave e la crisi economica e sociale è appena ai suoi inizi certamente, ma da qualche settimana la natura può respirare, e anche questo è innegabile.

Dall'inizio della crisi ricevo molte condivisioni e tanti messaggi di solidarietà e amicizia dai vari paesi ove l'Arca è presente nel mondo. Percepisco che il nostro legame è forte e che il messaggio dell'Arca, la non-violenza, la condivisione, la sobrietà volontaria e la spiritualità della relazione sono più che mai d'attualità.

Margarete Hiller, responsabile internazionale dell'Arca

Breve resoconto dello stato attuale dell'Arca in Germania

Il Capitolo Generale è stato certamente un momento importante per l'Arca tedesca. Quelli di noi che hanno potuto parteciparvi – cioè 10 amici/che e impegnati/e – sono tornati dalla Francia pieni di riconoscenza e di entusiasmo e animati da un nuovo slancio. Nel nostro incontro, in autunno, abbiamo cercato di trasmetterne qualcosa a tutto il nostro gruppo. Certo, abbiamo potuto constatare nuovamente, a quel momento, che benchè siamo cresciuti di numero negli ultimi anni non disponiamo che di forze limitate. Dovremo quindi accontentarci di meno incontri di formazione e anche ridurre il numero di pubblicazioni

(Newsletter, sito web, ecc). Ma il quadro è molto più roseo sul piano internazionale : grazie all'elezione di Margarete potremo avere scambi diretti con il nostro responsabile, senza barriere linguistiche, e nella persona di Stefan un rappresentante multicompetente nel Consiglio Internazionale.

Nel 2019, a causa del Capitolo, avevamo sostituito il nostro Campo, che organizziamo ogni due anni nel grande prato del Friedenshof, con una « settimana di scoperta » da passare insieme sempre negli edifici e il prato di questo medesimo luogo. Il nostro scopo era di vivere per una settimana una comunità temporanea formata dai comunitari del Friedenshof e da invitati/e (ne abbiamo avuti comunque 18). Anche se il progetto si è dimostrato ambizioso, quella settimana è stata vissuta da parte di tutti come una esperienza forte, ricca di veri momenti di felicità.

Al momento della preparazione del Capitolo avevamo espresso qualche inquietudine riguardo alla struttura attuale dell'Arca Internazionale e formulato il nostro desiderio di gestione collegiale. Il nuovo Consiglio internazionale ha preso in considerazione l'argomento e Stefan ne ha parlato con noi durante un fine settimana. Anche se la tensione è diminuita dopo il Capitolo e tutti sono contenti dell'elezione di Margarete, il nostro desiderio di cambiamento rimane. Abbiamo varie idee al proposito che condivideremo al momento opportuno.

All'inizio dell'anno, il nostro impegno per la Jai-Jagat è stato al centro delle nostre preoccupazioni. Stefan e Pierre Rosenzweig hanno potuto mettere insieme, per la regione di Strasburgo-Offenbourg, un gruppo pronto a preparare l'accoglienza dei Pellegrini di Pace. La Marcia doveva passare a luglio al Friedenshof, fermarvi due notti e partecipare attivamente ad una manifestazione pubblica di una giornata. Karsten e Sandra avevano ottenuto dal comune di Hanover che una delegazione dei partecipanti alla marcia sarebbe stata ricevuta dal sindaco. La Marcia avendo dovuto interrompere l'impresa, tutto è stato rimesso in questione, e ora è necessario ridefinire le nostre missioni.

Lo stesso avviene del resto per tutto ciò che riguarda la nostra vita quotidiana – la famiglia, la comunità e naturalmente l'Arca stessa. A fine marzo era previsto il nostro incontro di primavera al Friedenshof, ed eravamo felici che Margarete avesse deciso di parteciparvi.

E' dovuta invece fuggire velocemente e tornare in Francia all'ultimo minuto per la chiusura delle frontiere, e noi siamo stati obbligati ad annullare l'incontro a causa delle regole di distanziamento sociale. Abbiamo quindi fatto un incontro virtuale per mail e per videoconferenza.

La cosa è andata così bene, che abbiamo quindi programmato un appuntamento per continuare l'incontro due settimane



dopo con anche Margarete.. Naturalmente non è come incontrarsi a tu per tu. Il vantaggio però è che coloro che non sarebbero potuti venire al Friedenshof hanno potuto anch'essi partecipare.

In questa occasione di « digitalizzazione dell'Arca » ci siamo ovviamente scontrati con i problemi (in questo caso si tratta di Zoom) che avvengono sempre in caso di incontri fra tante persone. Cerchiamo quindi delle alternative, ma ci rendiamo conto anche di quanto sia necessario ormai di affrontare il problema dell'uso di internet e delle reti sociali all'interno dell'Arca.

Nel corso degli ultimi nove mesi il Friedenshof si è sviluppato in maniera dinamica. Dodici sono le persone che ci vivono (di cui di fatto solo sei impegnati/e e una stagiaire) e due grandi progetti sono andati avanti bene : Il vecchio ovile ha ormai un tetto nuovo sotto il quale verranno allestite cinque camere, di cui alcune per gli invitati, una cucina per la trasformazione, dei laboratori, un piccolo studio e un sistema di riscaldamento duraturo.

E il secondo progetto è quello di arricchire il nostro campo di due ettari e mezzo di alberi e cespugli. Inizieremo a breve a piantarvi 120 alberi e cespugli. Ci auguriamo di poter quanto prima riprendere a viaggiare liberamente e siamo felici di pensare che presto sarà possibile rivederci di persona...!

Pace, Gioia e Salute

Karsten

Traduzione : Nicole Chambon/Laura Lanza



Communauté de l'Arche, Tous droits réservés.



Communauté de l'Arche

Non-violence et spiritualité